



TRANSEUROPA  
EDIZIONI



a cura di  
errico buonanno

introduzione di  
chiara gamberale

*io, chiara  
e l'oscuro*

TRANSEUROPA

## INAUDITA BIG

La collana si propone di mostrare  
il laboratorio segreto dei Big della narrativa italiana,  
presentando materiali che si discostano dalla  
produzione con cui l'Autore è conosciuto.

Ogni libro è corredato di contenuti extra  
che completano e articolano la lettura con l'esperienza  
multimediale attraverso l'espansione on line.

Le royalties del presente volume saranno  
interamente devolute all' Opera Nazionale  
per le Città dei Ragazzi ([www.oncr.it](http://www.oncr.it)).

Dentro questo libro sono confluiti testi, idee, spunti e atmosfere  
dalla trasmissione «Io, Chiara e l'Oscuro» e dai blog della Testa  
(Errico Buonanno), del Corpo (Fabio Ferrari) e del Cuore.

«Io, Chiara e l'Oscuro»  
è un programma radiofonico di Rai Radio2.  
Testi: Chiara Gamberale, Errico Buonanno,  
Fabiano De Micheli.  
In redazione: Elisa Del Mese  
Regia: Roberta Vespa



© 2012 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

[WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT](http://WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT)

ISBN 9788875801823

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

II E III: DA *NOUVELLES TABLES ANATOMIQUES* DI AMÉ BOURDON

Ci sono scelte, nella nostra vita, che faticiamo a non confondere con il destino, tanto crescono con noi, indirizzano profondamente la nostra esistenza, sono con noi ogni giorno, anche e forse soprattutto mentre non ce ne accorgiamo. Per me la scrittura è una di queste, se non la sola.

Ci sono poi esperienze che, semplicemente, meravigliosamente o mostruosamente, ci capitano. Ci trovano ad accoglierle confusi, curiosi, a volte impauriti. Quello che può succedere da lì in poi sta a loro: sono loro che ci hanno sedotto, loro che ci sono cadute addosso, noi non le avevamo mica messe nei piani.

Con la radio è successo così: ha fatto tutto da sola, ha preso e mi ha cercata. Confusa, curiosa, un po' impaurita (fondamentalmente di togliere tempo e disponibilità totale alla scrittura) ho detto ma sì, proviamo.

Erano sette anni fa, la radio era la sperimentale e diversa da tutto Radio 24 di Santalmassi.

E da quel giorno non sono mai riuscita a smettere.

Diventa una scelta, a quel punto, l'esperienza, e di fatto un destino? Non so dirlo.

6 Ma dopo tre anni di «Io Chiara e l'Oscurò», su Radio2, posso dire tante altre cose.

Su tutte, che quel timore di sottrarre energie alla scrittura si è rivelato assurdo: perché non c'è nutrimento migliore, per una storia che sta nascendo, dell'ispirazione che può arrivarle da storie a forma di voci che ogni mattina ti portano dove non potevi immaginarlo, ma avevi bisogno di andare.

Tanto più se le voci sono quelle di chi (per scelta o per destino, per scelta e dunque per destino...) si ritrova a essere uno psicoascoltatore o una psicoascoltatrice.

«Avrei pensato a una sorta di terapia di gruppo... Ad affiancarmi tre voci: quelle della ragione, del sentimento e dell'istinto. Naturalmente non andranno mai d'accordo, come quelle di ognuno di noi: ed è lì che, a ogni puntata, la questione che fino a quel momento è stata tutta interiore passerà agli ascoltatori. Che ne pensa?»

Sono bastati pochi istanti a Flavio Mucciante, all'epoca neodirettore di Radio2, per pensarne che sì. Che certo non sarebbe stato facile portare in una fascia di punta come quella delle dieci, su un'emittente popolare come appunto Radio2, un programma che avesse come presupposto l'insopprimibile scissione dell'individuo. Che certo andarci giù di Freud e di Lacan e di

Jung a quell'ora lì: chissà. Che certo rinunciare programmaticamente a ogni tipo di moralismo, proprio perché se terapia di gruppo dev'essere che terapia di gruppo sia: aiuto.

Che non malgrado tutto questo, ma proprio per tutto questo, bisognava almeno provare.

Abbiamo provato. Individuare i portatori sani delle insane voci che si sarebbero trasformate nella mia Testa, nel Cuore e nel Corpo, è stata già un'avventura di per sé. Come tutte le ricerche profonde, ho cercato la soluzione lontano, accumulando nomi su nomi, provini su provini e l'ho trovata vicino: perché la Testa, Errico Buonanno (che cura questo volume) era da anni uno dei miei amici più fidati, senza dubbio il più cerebrale, fuori e dentro quello che scrive nei suoi preziosi libri.

Il Cuore, come ogni cuore che si rispetti, ama l'anonimato: e mi limito a rivelare che si tratta di uno degli artisti più ironici e corrosivi che io, per quello che vale, abbia mai considerato essere in circolazione.

Il Corpo è stata forse la questione più complicata. Come si fa a trovare qualcuno che sia così spontaneo da avere come sue e sapere improvvisare le ragioni dell'impulso, ma abbia anche la capacità di sapere come dosarle e il rigore per entrare in un meccanismo delicato come quello

di un programma così, una vera e propria orchestra di quattro strumenti, dove ognuno deve prima di tutto ascoltare l'altro?

La nostra adolescenza a volte non è solo un pozzo senza fondo da cui faticiamo tutta la vita per uscire: può risultare una miniera preziosa.

Il Corpo, il Corpo: chi potrebbe essere il Corpo? Mi domandavo. E gli occhi mi sono caduti su un articolo de «Il Riformista». Parlava della febbre che dà il paracadute, era scritto in un modo pazzo e urgente. L'autore, sorpresa!, era Fabio Ferrari: Fabio Ferrari lui? Lui. Chicco Lazzaretti de *I ragazzi della Terza c*, telefilm cult della fine degli anni Ottanta, Chicco Lazzaretti, il solo vero amore dei miei tredici anni.

La squadra era pronta: il programma no.

Perché davvero, come non ripeterò mai abbastanza a ogni puntata, sono gli psicoascoltatori a farlo.

Battezzati così per gioco o per necessità, non c'è giorno che almeno uno di loro, telefonando, non mi dia lo spunto che mi mancava non più solo ed esclusivamente per i miei libri, ma anche e soprattutto per la mia vita fuori da lì che, mentre il programma cominciava e si sviluppava e cresceva, fatalmente si faceva molto complicata.

Sono loro i veri autori di questo libro a forma di programma radiofonico: perché loro le intui-



zioni, loro i guai, le rabbie, loro le proposte che non possono certo dare la risposta al mio malessere, come nessuno può fare.

Ma che mi fanno capire di non essere da sola a cercarla, quella risposta: e anche farsi la domanda allora fa meno paura.

Copioni, riflessioni al margine, emozioni di Cuore, riflessioni di Testa e moti della Pancia troverete in questo libro che, mi piace ribadirlo, con cura e passione, ha messo insieme Errico Buonanno.

Con lui e me vi augurano buona lettura Roberta Vespa, la nostra regista, il "SuperIo" del programma, Elisa Del Mese che a tutto psicovede e psicoprovede e Fabiano De Micheli, che sa sorridere da dentro.

Ci basterà sapere che per voi, come per noi, sia bello provare a fermare le parole che ogni giorno ci scambiamo.

E siccome come scrive Michele Mari, che cito fino all'esaurimento durante il programma, «è successo tutto laggiù», nelle nostre più o meno sanguinose infanzie, il ricavato di questo libro andrà alla «Città dei Ragazzi» di Roma, dove ogni giorno almeno ottanta ragazzi fra i quattordici e i diciotto anni vengono sottratti da destini così bastardi che niente possono avere a che fare con delle scelte.

*errico buonanno      chiara gamberale*

10

Perché se sforzare di capire il casino che abbiamo dentro serve a qualcosa, se tutte le nostre chiacchiere hanno un senso, be'.

Credo sia per tutti quello di regalare un'esistenza al bambino che siamo stati che lo faccia essere un po' fieri di noi.

Nonostante l'Oscuro.

Grazie all'Oscuro.

*Chiara Gamberale*